

Vedere & ascoltare

I SUONI/1

Paola Turci. Il ritorno della Turci a Sanremo con «Fatti bella per te», scritto dalla stessa Paola con Giulia Anania, Luca Chiaravalli e Davide Simonetta, era solo l'antipasto, ribadito, nella serata delle cover, da una versione - arrivata seconda

nella manche di gara - di «Un'emozione da poco», il brano con cui Anna Oxa vinse al Festival nel 1978, l'anno del debutto della chanteuse romana. Che oggi pomeriggio, in un incontro con Federico Vacalebri, racconterà la svolta sottesa al suo nuovo album, «Il secondo cuore», che deve il titolo al brano scritto per lei da Enzo Avitabile.

La Feltrinelli, piazza dei Martiri, alle 18. Ingresso libero



Firmacopie Paola Turci presenta l'album «Il secondo cuore»

I SUONI/2

Ivan Donchev. Artista di eccezionali qualità tecniche e musicali, come lo definì Aldo Ciccolini, il pianista bulgaro Ivan Donchev si esibirà in recital per i «Concerti di primavera». Il programma propone pagine di Ludwig van Beethoven, Andante favori WoO 57 e la Sonata op. 57 «Appassionata», e

trascrizioni mozartiane di Franz Liszt: Ave verum S. 44, Lacrimosa S. 550 e Reminiscenze del Don Giovanni S. 418.

Donchev ha vinto numerosi concorsi, suona in tutto il mondo e di recente ha esordito al Kaufman Music Center di New York con l'«Imperatore» di Beethoven.

chiesa luterana, via Carlo Poerio, alle 20.30. Ingresso libero sino ad esaurimento dei posti disponibili. Info: 081.8043130



Un pianoforte bulgaro Ivan Donchev

La solidarietà

Autismo sul web

La fiction di Casagrande

«Quello che vedo», presentata la serie in serie puntate diretta dall'attore Regista e attori gratis in scena per collaborare alla realizzazione del progetto

Stefano Prestisimone

Una serie web di 6 puntate per aiutare chi è affetto dallo spettro dell'autismo. Regista del progetto è Maurizio Casagrande che ha abbracciato la causa di questa fiction-verità intitolata «Quello che vedo», assieme alla sua compagna e attrice Tiziana De Giacomo, protagonista del lavoro scritto da Vincenzo Catapano, Laura Pepe e Maia Salvato. La serie è stata presentata in occasione della Giornata Mondiale della consapevolezza sull'autismo al centro di riabilitazione «Neapolisant» di Ottaviano dove sono state girate alcune scene. «L'autismo purtroppo è un problema drammaticamente in crescita ed è giusto farlo conoscere in fretta e in modo massiccio - spiega Maurizio Casagrande -. Stando a contatto con le strutture che si occupano

del problema, mi sono accorto di quanto sia importante dare una mano vera ai malati, perché più tardi si interviene e peggio è. Ho partecipato a «Quello che vedo» in maniera completamente gratuita, così come in pratica tutto il cast, ed è giusto dirlo perché credo che bisognerebbe dare una mano più consistente a chi fa progetti del genere». Il ricco gruppo di attori partenopei comprende Fabio Fulco, Tiziana De Giacomo, Anna Spagnuolo, Mimmo Esposito, Vincenzo Catapano, Susy Del Giudice, Caterina Gramaglia, Igor Petrotto, Salvatore Catanese, Maria Teresa Amato, e i piccoli Antonio D'Amora e Lucia Manfuso. La web-series girerà per le scuole, per incoraggiare gli studenti a discutere su questo problema e aiutarli a vedere il mondo attraverso gli occhi di un'altra persona, aumentando l'empatia e sfatando alcuni miti comuni sulle persone autisti-

che. Una condizione che è più comune di quanto si creda visto che colpisce in Italia tra le 300mila e le 500mila persone. La fiction si concentra nella sfera del privato ed esplora l'effetto straordinario della vita del ragazzo autistico sugli altri e l'accrescere del suo sviluppo personale e sociale. «In partenza sono stato coinvolto dalla Città Metropolitana, che avrebbe dovuto dare un contributo ma poi non ha mantenuto la promessa. Ma ormai mi ero tuffato nel progetto di Laura, Maia e Vincenzo e l'ho portato avanti lo stesso. Mi è piaciuto soprattutto il fatto che l'autismo fosse visto e raccontato non con lo sguardo di chi il problema lo subisce in modo sentiente, come un genitore, ma piuttosto dal fratellino piccolo, che vede il fratello maggiore circondato da tante attenzioni e si chiede come mai a lui non vengano riservate le stesse attenzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fiction Una scena di «Quello che vedo» di Maurizio Casagrande

Il protagonista

La storia di Mirko tra fatti e personaggi

«Quello che vedo» è il titolo del tema assegnato nella storia dalla maestra a Mirko che frequenta la IV elementare. Mirko Balestrieri è figlio di Carlo Balestrieri e fratello di

Filippo, il ragazzo autistico. Prendendo spunto dal compito in classe assegnato, Mirko ci condurrà nel suo mondo e si scopriranno fatti e personaggi che

popolano la sua vita: dalla dottoressa che ha in cura il fratello a Mimma e Caterina, rispettivamente la portiera del condominio e la cuoca di un locale, che spiano e sparlano di tutti.

Il party

Cinquanta sfumature di colore per i cinquanta di Rispo&Cardoso

Cinquanta sfumature di colore per la festa di Gianluca Rispo e José Cardoso. Cinquanta anni per due amici che hanno deciso di festeggiare insieme all'GBT00 a Coroglio, il locale dei fratelli Blandini, con tantissimi amici e parenti. Abiti coloratissimi, vestiti, accessori e parrucche hanno dipinto la serata trascorsa a ballare prima sulle note del gruppo di Antonio Carbone «Kapafreska» e poi con il Dj Duccio Bocchetti. Di grande effetto i ballerini vestiti solo dai body painting fluorescente e da turbanti di tutte le tinte colorate che si sono esibiti per gran parte della serata. Tra sushi e tartare,

dolci e cocktails, si sono incontrati tanti amici tra cui Roberto Rizzo, Fabiana Pica, Manuela e Roberto Cardoso, Piergiorgio e Renato Rispo con il cugino Patrizio, Luca e Rosa De Magistris, Carla e Gualtiero Ioimo, l'artista Daniela Pergreffi che ha regalato un bellissimo ritratto a Gianluca, Gianluigi e Gabriella Furnari, Alessandro e Isabella Maiello, Mara e Andrea Lalli, Fabrizio e Brunella Schettino, le amiche di sempre Veronica Tranfaglia, Emilia Bevilacqua e Sveva Ricciardi, Rossella Morzello e Francesco Acquaviva, Elpidio e Roberta de Franchis.



Lo spettacolo

Mercante di anime e usura

Venerdì e sabato alle 21 va in scena nella Basilica dello Spirito Santo, in via Toledo 402, un racconto che mostra il male nella sua forma più abietta. L'associazione Teatrale «Uno Spazio per il Teatro produzioni» presenta «Mercante di anime e di usura» di Pasquale Ferro, con la regia di Vincenzo Borrelli. All'origine

dell'adattamento teatrale un romanzo, osannato dalla critica. L'allestimento teatrale, immaginato in una chiesa con un inginocchiatoio, in Basilica giunge per la prima volta nel luogo in cui è stato pensato. In scena Cristina Ammendola, Simone Somma, Antonio Tatarella, Marina Billwiller, Vincenzo Borrelli.

Mostre & persone

DA VEDERE

Sessanta artisti e «Un Eco per tutti»

Le opere letterarie, la personalità, gli studi. Non c'è aspetto del grande Umberto Eco che non ha ispirato artisti poeti e scrittori che lo hanno amato e alla sua opera hanno guardato. È stato sicuramente così per i 62 chiamati a raccolta dall'associazione Stile Libero per la mostra itinerante «Un Eco per tutti» dedicata al genio di Umberto Eco che, dopo Napoli e

Pescara, fa tappa ad Agropoli, al Palazzo Civico delle Arti in un'edizione a cura di Antonella Nigro per l'allestimento Alexandra Abbate. Da un'idea di Clorinda Irace e Tony Stefanucci, che hanno chiesto a ciascuno di realizzare un'opera di piccolo formato, un bozzetto da cui poi sono stati tratti anche dei segnalibri, ne è nato un fantasmagorico corpus espositivo che ha visto lavorare in piccolo, con la stessa lena ed attenzione riservata ad un'opera di formato normale, tra gli altri, Vincenzo Aulitto, Matilda Balatresi, Monica Biancardi, Marisa Ciardiello, Franco Cipriano, Maria Pia Daidone, Libero De Cunzio, Pina Della Rossa, Armando De Stefano, Francesca De Martino, Luciano Ferrara, Luigi Filadoro e Donatella Gallone, Rosaria Matarrese, Maya Pacifico, Rosa Panaro, Peppe Pappa, Gloria Pastore, Aulo Pedicini, Mario Persico, Ivan Piano,



Clara Garesio, Giuseppe Pirozzi, Ellen G., Maya Pacifico, Annamaria Pugliese, Carmine Rezzuti, Clara Rezzuti, Vincenzo Rusciano, Quintino Scolavino, Tony Stefanucci, Ernesto Terlizi, Marianna Troise, Iria Tufano, Francesco Verio, Carla Viparelli che con le tecniche e gli stili più diversi, spaziando con ardita fantasia dalla scultura alla fotografia, dal ritratto alla geometria, dal figurativo

all'astratto, dalla grafica al collage alle note poetiche e letterarie hanno dato vita ad un evento culturale di ampio respiro il cui intento, commenta Clorinda Irace, «non è la commemorazione ma la riproposizione di Umberto Eco; con questa mostra s'intende diffonderne la conoscenza e sollecitare una rilettura dell'opera».

Paola de Ciuceis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIERA

Baratto e usato alla Mostra d'Oltremare

Quella del baratto è una pratica che è anche un po' stile di vita, e in parte anche una specie di ritorno alle origini (sebbene con le dovute differenze); così come stile di vita è preferire l'usato. «Quello che non ti piace o non ti serve più, può essere una grande risorsa per qualcun altro» dicono a «Bidonville», l'associazione che la manifestazione l'ha ideata e la organizza, e che da sempre si batte per il riutilizzo, il recupero, la conservazione, e una più

accorta politica ambientale. Poi, ovviamente, quello che mette in campo la «Fiera del baratto dell'usato» - questo fine settimana alla Mostra d'Oltremare (si apre sabato alle 10, e si va avanti sino a domenica sera) per la sua quarantaduesima edizione - è anche il semplice divertimento di andare a curiosare tra i pezzi, di trovare delle vecchie tazzine che ricordano quelle della nonna, o di scoprire un oggetto del quale si è perduta la funzione con lo scorrere del tempo. A questo giro, però ci sono anche delle novità da segnalare: la prima è la «Barattolino Tivvù» - appuntamento con Lino D'Angiò, che lo vedrà di nuovo insieme a Alan De Luca e ai suoi personaggi, e che sarà una linea diretta

su quanto avverrà durante la manifestazione, tra gli stand e le interviste a qualche ospite particolare; la seconda è l'area ristoro - dove fermarsi a prendere un caffè e riprendere fiato, se si è molto camminato. Sì, la cosa potrebbe persino essere faticosa, e qui conviene dare qualche numero: gli espositori saranno più di settecento, diversi i padiglioni, la media di visitatori in questi venti anni di attività è stata di circa venticinquemila persone a edizione. Cosa ci si troverà, naturalmente è una sorpresa, che è anche la parte migliore. A ogni modo, ci saranno sicuramente stand dedicati all'abbigliamento vintage (e non), e a accessori e monili; ci saranno mobili e suppellettili di antiquariato e design, oggettistica varia. **benedetta palmieri**